



# Rassegna Stampa quotidiana

Napoli, lunedì 24 maggio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco  
Ida Palisi  
Maria Nocerino

[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

081 7872037 int. 206/240

## Tagli a statali, politica, enti locali. Caccia ai falsi invalidi

### STATALI

#### Contratti e paghe bloccate anche a magistrati e polizia

Per i dipendenti statali le novità non sono finite. Si sta infatti pensando ad un congelamento dei contratti, che non sarebbero dunque rinnovati per il triennio 2010-2012. I dipendenti delle amministrazioni pubbliche riceverebbero in questo caso solo l'indennità di vacanza contrattuale.



Il blocco vale anche per il personale non contrattualizzato: magistrati, militari, avvocati dello Stato, forze dell'ordine, diplomatici, prefetti, professori universitari. Le Autorità indipendenti dovranno tagliare del 5%, rispetto al 2009, le spese di personale e quelle relative agli organi per il triennio 2011-2013.

### ASSISTENZA

#### Indennità accompagnamento, in bilico il tetto al reddito

A partire dal 2011, cambiano i meccanismi per l'ottenimento delle indennità di accompagnamento riservate agli invalidi civili non in grado di spostarsi da soli, o che comunque non sono autosufficienti. In discussione la proposta iniziale di introdurre un limite di reddito. I primi indicati erano: 25.000 euro di reddito personale (o 38.000 nel caso di redditi cumulati con il coniuge) oltre i quali si perde il diritto al beneficio. Per chi ne gode già, viene abolito il meccanismo di rivalutazione automatica. Previsto anche un rafforzamento dei controlli per stanare i falsi invalidi, con 100 mila verifiche straordinarie ogni anno.



### POLITICA

#### Stipendi ridotti ai ministri, scure su Comuni e Regioni

Il trattamento economico complessivo per quei ministri e sottosegretari che siano contemporaneamente anche membri del parlamento viene ridotto, dal 2012, del 10%. Stessa entità del taglio per i collaboratori diretti dei ministeri. Per i dirigenti scende invece del 5% la retribuzione variabile non collegata al raggiungimento degli obiettivi. Riduzioni di spesa sono in vista anche per le Regioni (1 miliardo nel 2011 e 1,6 miliardi dal 2012 in poi). Minori trasferimenti riguarderanno Comuni e Province: 1 miliardo in meno nel 2011 e 2,2 miliardi negli anni successivi.



La politica, gli sprechi

# Regione, scattano i tagli: «Stop ai comandati»

Documento della Presidenza del Consiglio sul patto di stabilità: congelati tutti i nuovi incarichi



Conti in rosso. Il Consiglio regionale. Per la giunta Caldoro l'emergenza immediata è legata allo sfioramento del patto di stabilità

## Le spese della Regione

Bilancio 2010

ENTRATE	USCITE
104.154.000	104.154.000

### Competenze per consiglieri

Indennità carica e funzioni	Missioni
13.000.000	20.000
Convenzioni autostradali	Assegni vitalizi
120.000	14.000.000

### Competenze personale

Stipendi e assegni fissi	Rimborsi personale comandato
9.400.000	5.800.000
Servizio mensa	Indennità responsabili segretario
1.150.000	1.288.000
Fondo incentivi produttività	Spese funzionamento gruppi
3.100.000	1.187.000
Consulenze Ufficio di presidenza	
462.054	

## Paolo Mainiero

La lettera è indirizzata dal dipartimento della Funzione Pubblica della presidenza del Consiglio dei ministri alla Regione. Il contenuto non lascia spazio ai dubbi: avendo sfiorato il patto di stabilità la Regione non può conferire nuovi incarichi (ma può prorogare quelli in corso), non può acquisire personale in mobilità o in comando, non può stabilizzare i lavoratori socialmente utili. Erano stati gli stessi uffici di Palazzo Santa Lucia, lo scorso gennaio, a chiedere chiarimenti alla presidenza del Consiglio. In particolare, la Regione chiedeva in che modo, in caso di sfioramento del patto di stabilità intemo, si potessero regolare i contratti.

Per quanto riguarda i nuovi incarichi, la presidenza del Consiglio fa sapere che non esiste alcuna possibilità di fare nuove assunzioni, sia quelle a tempo indeterminato che quelle a tempo determinato. Diverso il discorso delle proroghe: non si tratta di nuove assunzioni, tenuto anche conto del fatto che la spesa non sarebbe aggiuntiva ma rientrerebbe nell'ambito di quella già sostenuta. Il divieto assoluto colpisce invece i comandi. «Pur non determinando un'assunzione - si legge nella lettera indirizzata alla Regio-

ne - il comando comporta l'obbligo, per l'amministrazione che utilizza il personale, di rimborsare a quella di appartenenza del dipendente comandato l'onere relativo al trattamento fondamentale, fermo restando che quello relativo al trattamento accessorio se lo assume già direttamente». Insomma, se un dipendente del Comune di Napoli è comandato in consiglio regionale lo stipendio è praticamente a carico di quest'ultimo.

Nel bilancio di previsione 2010 del consiglio regionale sono previsti 5 milioni e 800mila euro per i rimborsi per il personale comandato. Nell'ultima legislatura erano circa duecento i dipendenti in regime di comando ma molti di loro sono rientrati ai rispettivi enti di provenienza. Questo divieto è destinato a creare non pochi problemi ai gruppi consiliari e alle commissioni che non possono più attingere all'esterno per le proprie strutture. L'unica possibilità sarebbe di comandare negli organismi politici i dipendenti del Consiglio e della giunta. Ma c'è un problema: per il funzionamento di gruppi e commissioni servono almeno due-

**Il divieto**  
Bilancio in rosso, esclusa anche la possibilità di stabilizzare gli Lsu

cento persone e i dipendenti del Consiglio sono 331. Insomma, i numeri non quadrano e per questo tra oggi e domani ci sarà una riunione dei dirigenti di Palazzo Santa Lucia e del Centro direzionale per esaminare la questione. Va da sé che in questo quadro ogni possibilità di sanatoria è destinata a morire. «Una cosa è comunque certa, la linea del rigore oltre che una scelta è un'esigenza di bilancio - avverte l'assessore al Personale Pasquale Sommesse -. C'è un'oggettiva difficoltà nell'utilizzo dei comandati perchè lo sfioramento del patto di stabilità non ci consente particolari manovre». Ad ogni

modo, aggiunge Sommesse, «una stretta va fatta ma non solo sul Personale. Le società partecipate, ad esempio, gravano sul bilancio regionale pesantemente».

Infine, la questione dei lavoratori socialmente utili: lo sfioramento del patto di stabilità, fa sapere la presidenza del Consiglio, vieta tutti i processi di stabilizzazione in atto, e quindi anche quelli degli Lsu. Tuttavia, su proposta del ministero del Lavoro, la prossima manovra finanziaria dovrebbe contenere uno stanziamento di 100 milioni, per il biennio 2011-2012, per favorire, attraverso una convenzione con i comuni campani, la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili in servizio da almeno tre anni.



# Case fantasma: dalla Campania previsto introito di 500 milioni

## Il caso

Domani bozza in Consiglio dei ministri: ossigeno per i comuni che dal 2011 potranno riscuotere i loro tributi

Poco più di 500 milioni di euro. Di cui 150 solo tra Napoli e l'hinterland. Sono le cifre che l'erario dovrebbe recuperare, euro più euro meno, dalla sanatoria per gli immobili fantasma ubicati in Campania. Già perché la nostra regione con 208.409 case mai dichiarate rappresenta il record assoluto in Italia. Nel capoluogo sono 58 mila anche se guidare la classifica c'è Salerno con oltre 93 mila immobili tra case, capannoni e mansarde abitate di cui non è stato mai dichiarato il cambio di destinazione d'uso.

L'operazione per renderle visibili è partita dal mese di dicembre: attraverso fotografie aeree e il controllo delle vecchie concessioni edilizie. Già perché gli immobili fantasma non sempre sono manufatti abusivi: spesso sono costruzioni edificate con vecchie e regolari licenze ma non si è poi fatta alcuna dichiarazione al fisco. Ci conta il governo che domani dovrebbe portare il maxi testo della manovra in consiglio dei ministri. E se sembra ormai escluso un nuovo condono edilizio è certa la sanatoria per le case fantasma. Ci saranno sei mesi di tempo per denunciare l'immobile-ombra e i trasgressori dovranno versare solo le tassazioni degli ultimi due anni, senza avere conseguenze penali.

Dal ministero dell'Economia contano di recuperare in Italia circa 5 miliardi. Solo dalla Campania dovrebbero arrivare circa 500 milioni, mentre da Napoli si parla di circa 150. Puro ossigeno non solo per l'erario ma anche per le amministrazioni dove sono ubicati gli immobili in nero. Una volta resti visibili, infatti, i comuni potranno, dall'anno prossimo, riscuotere le tassazioni dovute. A cominciare dall'Ici, visto che la maggior parte degli immobili non dovrebbero essere prime case. Alle Province, invece, il compito di poter riscuotere, come prevede il decreto legge del dicembre scorso che chiude la gestione d'emergenza, la tassa per i rifiuti.

«Le case fantasma non sono solo quelle non accatastate ma anche quelle che sfuggono al fisco perché co-

perse da un'ampia rete di protezione», commentano intanto i vertici di Confedilizia, riferendosi ai fondi immobiliari.

Per i manufatti abusivi, infine, esclusa la maxi sanatoria nazionale, rimane da attendere il disegno di legge sul condono campano sino al 2003 attualmente in discussione e portato avanti dal senatore pdl Carlo Sarro. E anche da qui arriverà ossigeno per i comuni, nel caso sia approvato.



# In Comune e Regione poltrone che scottano



di **MICHELE SAGGE**  
 assessore al Bilancio  
 del Comune di Napoli

**C**aro direttore, fino a pochi giorni fa l'uomo seduto sulla poltrona che scotta ero io. Quando ho accettato di occuparmi del Bilancio del Comune di Napoli, infatti, il messaggio più frequente giunto al mio cellulare da parte di amici e colleghi, non è stato di congratulazione o di augurio, ma: «chi te lo ha fatto fare?». Bilancio in rosso, rendiconti complicati, risorse da scovare, servizi da garantire. E non una tassa da ritoccare. In questi confini protetti da paletti spinati il Comune si è mosso. Approvando il Bilancio con netto anticipo, dando così a tutti la possibilità di conoscere la manovra prima, invece di essere costretto a votarla in corsa. Ripeto: senza aumentare di un centesimo le sue tasse. Poi, da qualche giorno, sulla poltrona che scotta siamo in due. A farmi compagnia sul podio è venuto Stefano Caldoro. E sia detto con il dovuto rispetto per il presidente: la differenza dei ruoli è manifesta, di analogo c'è solo la temperatura della poltrona. Il neogovernatore non ha nemmeno preso posto, che sulla Regione Campania si è scatenato di nuovo, da parte dei media, un fuoco a palle incatenate. Come forse non accadeva dai tempi dell'emergenza rifiuti. I giornali, si sa, funzionano in un certo modo. Tendono a cercare conferma del già noto, e a stratificare. Poggiano il peggior mattone del male. Difficilmente colgono segnali difformi rispetto alla opinione corrente, cioè ciò che hanno già scritto.

Altre regioni del Sud hanno i conti messi peggio. Una del Centro non li ha messi molto meglio. Ma l'occhio dei

media torna volentieri sul luogo del delitto, come a cercare conferma delle sue scelte. Anche perché la nostra è una città particolare. Riesce come poche a rimarcare i problemi che ha in comune con il resto del mondo con un'enfasi che sfocia puntualmente nel dramma. Caldoro in tutto questo non c'entra. E' arrivato solo adesso. I giornali, dal canto loro, hanno stigmatizzato lo sforamento di Bassolino, perdendo un po' di vista che l'uomo politico che da sempre ha in mano la sanità campana è, in realtà, un altro.

Caldoro, in fondo, un po' ci marcia, con la sua faccia da eterno giovane sembra uno che è uscito dall'Accademia di Posillipo e capitato lì per caso, un ragazzo fresco di laurea che approda tra i boiardi di una azienda pubblica. Il vento gli è a favore, perché i media mirano alla Campania per sparare alla casta (bassoliniana); dimenticano che i guasti della sanità campana portano il sigillo di una parte politica che ora siede alla destra del neogovernatore. E che ha un nome - anzi un cognome - preciso.

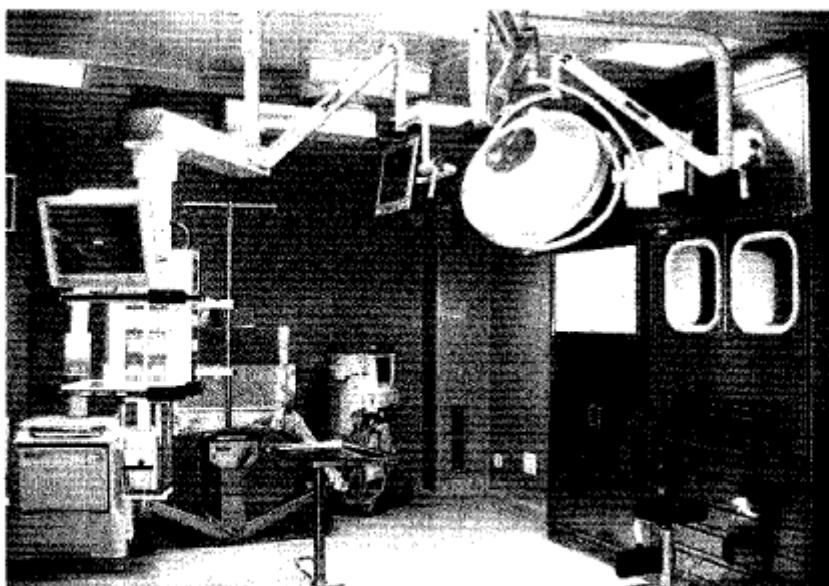
Il vento gli è a favore perché Caldoro ora avrà mano libera. Se ora le mette nelle tasche dei campani, aumentando Irpef e Irap, non è sua la colpa, ma di Bassolino. Magari della Lega e del federalismo. Invece no. Il federalismo deve essere un'occasione per mettersi in riga e fare sul serio. Per tutti.

Non vorrei infatti che il governo inventasse qualcosa per il suo governatore, come ha fatto con Milano, Catania o Palermo, mentre per tutti gli altri restano lacrime, sudore e sangue. Non è che il Comune di Napoli non abbia i suoi guasti e i suoi guai. Ma pur senza padroni, padroni e santi protettori,

la sua parte ha cominciato a farla. Con il Bilancio approvato da poco, non ha aumentato di un centesimo le tasse (pur avendone la facoltà). Ha garantito i servizi essenziali. Ha fornito un contributo alle famiglie indigenti a copertura del loro fabbisogno di acqua. Toglie l'Ici agli alberghi che assumono. E infine incaricherà le società partecipate nella griglia normativa che le stringe al patto di stabilità, le costringe a procedure rigide di approvvigionamento e funzionamento, né connette l'attribuzione di risorse a parametri oggettivi di rendimento e di efficienza.

La vertenza

# Buco sanità, appello a Caldoro: «Difendiamo il Centro trapianti»



**La lettera** I firmatari del ricorso al Tar contro il trasloco del centro trapianti del policlinico lanciano un appello a Caldoro. A destra, Maria Triassi

**I conti**  
Settimana decisiva per tentare lo sblocco dei fondi Fas Nuovo vertice a Roma

I docenti del Policlinico federiciano in campo contro il trasferimento della moderna struttura al Cardarelli

**Marisa La Penna**

Settimana decisiva per le sorti della sanità campana. La partita si gioca a Roma dove nei giorni scorsi la nostra regione ha incassato il sostegno del governo sulle misure messe in campo per contrastare il deficit della sanità. La strada, comunque, continua a essere in salita e il rischio dell'aumento di Irpef e Irap non è stato ancora fugato del tutto. Ogni decisione, come detto, è rinviata a questa settimana. L'obiettivo è lo sblocco di circa 400 milioni di euro, risorse dovute dal governo alla Regione. Più complessa la partita dei fondi Fas: la Campania spinge per avere circa 500 milioni di euro che verrebbero impiegati e coprire i debiti del 2008 e del 2009, scongiurando l'aumento delle tasse. Ed è corsa contro il tempo per pagare, il 27, gli stipendi all'Asl I.

Intanto, i professori Vittorio Andreucci, Maria Triassi, Stefano Federico, Giuseppe Ferulano, firmatari del ricorso al Tar contro la decisione del sub-commissario Zuccatelli di trasferire il centro trapianti del rene dal policlinico federiciano al Cardarelli, scrivono una lettera aperta a Caldoro. Riferendosi alle recenti dichiarazioni di Zuccatelli al nostro giornale i docenti dichiarano: «I dati riferiti alla qualità del Centro trapianti di rene della Federico II sono al-

terati. Nel 2009 il centro si è classificato al nono posto, come numero di trapianti, sui 43 centri che esistono in Italia. Con la struttura di Salerno, nel 2004, ne sono stati effettuati 84 e il Centro si è classificato terzo in Italia». Poi i professori sottolineano che il numero di trapianti dipende dalle donazioni. Donazioni che, nel 2009 in Campania sono state scarse. «Chiunque sia un minimo esperto di organizzazione sanitaria sa bene che una struttura di ricovero e cura come il Policlinico Federico II, non può non essere attrezzato per l'assistenza ai pazienti 24 ore su 24, ed inoltre sa comprendere che fare rete non vuol dire smantellare strutture funzionanti, su cui peraltro sono stati investiti milioni di euro, per trasferirle altrove, peraltro in strutture non afferenti allo stesso Ministero delle strutture di partenza, senza un previo accordo. Quale risparmio ci sarebbe? Quale miglioramento per la sicurezza dei pazienti ci sarebbe collocandoli nel post-trapianto in una terapia intensiva insieme ai trapiantati di fegato che sono per la maggior parte affetti da epatite b e c e senza una adeguata organizzazione nefrologica in loco per l'assistenza prima e dopo il trapianto?» si domandano i docenti nella lettera aperta a Caldoro. Intanto, per la mancata riapertura del Centro I trapianti Renali della Federico II 60 pazienti nefropatici campani hanno manifestato il loro sgomento e paura per l'interruzione della continuità assistenziale, alla Procura della Repubblica del Tribunale.

La manovra di Tremonti potrebbe concedere respiro alle Regioni indebitate. Rischio aumento Irap e addizionale Irpef

# Sanità, tempi più lunghi per il piano di rientro

**NAPOLI (mb)** - Tempi più lunghi per i piani di rientro: tra le varie voci della 'manovra' Tremonti, ce n'è una che farebbe comodo alla Campania: quella che riguarda la sanità. Il taglio del fondo sanitario, secondo il ministro dell'Economia **Giulio Tremonti** (nella foto), dovrebbe essere compensato con il ticket per la specialistica, introdotto con la finanziaria 2007 ma finora sempre coperto dallo Stato. Si lavora anche ad altre ipotesi, puntando in particolare sulla riduzione della spesa farmaceutica. Per le regioni a rischio aumento Irap e addizionale Irpef (Campania, Lazio, Calabria e Molise) potrebbero essere concessi tempi più lunghi per i piani di rientro. Già da qualche giorno 'soffiavano' venti favorevoli per la Regione Campania da questo punto di vista: a seguito dell'incontro presso la sede del ministero dell'Economia, il tavolo tecnico congiunto tra i rappresentanti della Regione e quelli dei ministeri della Salute e dell'Economia, c'è stato apprezzamento per gli adempimenti messi in pista dalla Campania, con particolare riguardo al riassetto della rete ospedaliera. In tempi brevi dovrebbe procedere, quindi, ad una verifica degli impatti economici derivanti dai provvedimenti regionali adottati. Tale verifica potrà dar luogo allo sblocco delle risorse regionali che giacciono presso il Ministero delle finanze che ammontano a circa 2 miliardi di euro. L'esito positivo della verifica potrà comportare, inoltre, lo sblocco dei fondi Fas, previsti a copertura del disavanzo regionale 2008-2009. Quanto agli altri argomenti della manovra di Tremonti, ieri gli uffici del Tesoro hanno provveduto ad apportare alcune limature al testo. Ad esempio, esce dalle misure allo studio il condono edilizio, che avrebbe dovuto dare un gettito da 5 miliardi di euro. Il gettito dovrebbe arrivare da un corposo pacchetto di lotta all'evasione fiscale e nel settore dei giochi. Tutto verrà puntato sulla tracciabilità dei pagamenti e delle fatturazioni. Ruolo di primo piano anche per il nuovo "redditometro", lo strumento fiscale che misura lo scostamento tra consumi e redditi, che dovrebbe entrare in vigore dal 10 gennaio 2011. Si valuta anche l'estensione dell'inversione dell'onere della prova, misura che è stata già sperimentata nell'ultimo anno nella lotta all'evasione fiscale internazionale. Chi detiene capitali all'estero sconosciuti al fisco deve dimostrare che non sono frutto di evasione. Un principio che potrebbe essere generalizzato.

L'INIZIATIVA

## I giovani di Napoli e Palermo ricordano Falcone e Borsellino

**NAPOLI** - Napoli e Palermo unite sotto il segno della Legalità nel nome di **Giovanni Falcone** (nella foto in alto) e **Paolo Borsellino** (nella foto in basso). Si è svolta ieri la manifestazione in ricordo dei giudici ammazzati dalla mafia: una data non casuale. Il 23 maggio del 1992 un'autobomba, a Capaci, spezzò la vita a Giovanni Falcone, alla moglie **Francesca Morvillo**, e agli agenti della scorta **Antonio Montinaro**, **Vito Schifani** e **Rocco Dicillo**.

Da Napoli sono partite nella notte tra sabato e domenica le due navi della Snay, volute dal ministero all'Istruzione e dalla "Fondazione Giovanni e Francesca Falcone", con a bordo 2500 giovani approdate nel porto di Palermo, dove c'erano centinaia di studenti palermitani. Con i ragazzi hanno compiuto la traversata il procuratore antimafia **Piero Grasso**, il responsabile legalità di Confindustria **Antonello Montante**

(sulla nave da Civitavecchia), don **Luigi Ciotti** e il prefetto di Palermo **Giancarlo Trevisone** (sul traghetto che partirà da Napoli). Durante il viaggio i ragazzi hanno avuto la possibilità di confrontarsi con gli ospiti sui temi della lotta alla mafia e all'illegalità. Subito dopo mille studenti si sono trasferiti nell'aula bunker dell'Ucciardone dove si è svolto un dibattito al quale sono intervenuti i ministri della Giustizia, **Angelino Alfano**, dell'Interno, **Roberto Maroni**, dell'Istruzione, **Mariastella Gelmini**, il procuratore Grasso e il capo della procura di Palermo **Francesco Messineo**.





## **Falsi invalidi: minacciato Fabio Chiosi**

La lettera mostra tutta la tipica vigliaccheria camorristica: "Sappiamo dove abiti e che strada fai. Sappiamo dove abitano tua madre e tua sorella con il bimbo piccolo". Una missiva zeppa di minacce quella giunta al coraggioso presidente della Municipalità Chiaia, Fabio Chiosi, sempre in prima linea in difesa della legalità. A scatenare le belve, secondo i carabinieri (che hanno messo sotto scorta l'uomo e la sua famiglia), sono gli sviluppi dell'inchiesta sui finti invalidi, ovvero quelle decine di sedicenti pazzi o ciechi che ricevevano una pensione senza averne diritto. Un'indagine che è portata a 60 arresti. Sino ad oggi. (City)

**La solidarietà** Messaggi da Caldoro, Cesaro e Iervolino

# «Siamo al fianco di Chiosi, non si lasci intimidire»

«Piena solidarietà» è stata espressa dal presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, a Fabio Chiosi, presidente della I Municipalità di Napoli, in merito alla minacce rivolte a lui ed alla sua famiglia. «Caro Fabio - ha sottolineato Caldoro - non farti intimidire nella ricerca della verità e della trasparenza. È necessario che le Istituzioni siano sempre in grado di fare la loro battaglia in difesa della legalità e nell'interesse dei cittadini».

È «vivissima solidarietà» è stata espressa dal sindaco Iervolino. «L'azione di moralizzazione e di difesa della legalità che il presidente Chiosi sta portando avanti - ha detto Iervolino - è di grande valore e riveste un'importanza fondamentale. Chiosi sappia che tutta l'amministrazione comunale è al suo fianco e oltre all'azione delle forze dell'ordine sarà protetto dalla stima e dalla riconoscenza di tutti i napoletani». Sulla vicenda interviene anche il presidente della Provincia Luigi Cesaro: «Le minacce rivolte a Fabio Chiosi e alla sua famiglia rappresentano un grave atto intimidatorio nei confronti di un rappresentante delle istituzioni che sta lavorando nell'interesse dei cittadini e della legalità».

E il capogruppo del PdL al Senato, Maurizio Gasparri pure è intervenuto sulla questione. Ne parla lo stesso Chiosi: «Stamani - ha detto ieri il presidente della I Municipalità - ho ricevuto tantissime attestazioni di solidarietà per le minacce che ho ricevuto. Sono stato contattato da parlamentari come Amedeo Labocetta, euro-parlamentari come Enzo Rivellini, consiglieri regionali co-

me Pietro Diodato, da consiglieri comunali (Santoro, Schifone, Ambrosino, Lanzotti), sia di centrodestra che di centrosinistra, da quelli provinciali (Marano e Flauto) nonché da tantissimi amici di partito. Anche alcuni Assessori della Giunta comunale mi hanno espresso la loro vicinanza. Mi ha telefonato, in particolare, anche il capogruppo del PdL al Senato, Maurizio Gasparri, che mi ha preannunciato l'intenzione di rivolgersi al Prefetto ed alle autorità di polizia per sollecitare la massima attenzione in merito. Sono davvero contento di queste attestazioni che mi spingono ancor più ad andare avanti sulla strada della legalità. Se qualcuno pensava di far paura, o di voler mettere a tacere, ha sortito proprio l'effetto opposto».

«Esprimiamo piena solidarietà a Chiosi per le minacce che ha ricevuto. Riteniamo però che la vicenda dei falsi invalidi ancora aspetti oscuri ed inquietanti - afferma il commissario regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli - il consigliere Alajo, da cui oggi tutti prendono le distanze, con i suoi mille voti ha permesso ben due volte al centro destra di vincere la battaglia elettorale nella municipalità».

## **Fuori dal coro**

**I Verdi: «Vicini a chi denuncia ma ci sono punti oscuri con i voti di Alajo è stato eletto il centrodestra»**

**Il caso**

L'uomo ucciso per errore durante una scorribanda di camorra. Comune e Regione parti civili

## L'omicidio del musicista Petru gli imputati in Corte d'Assise

LA SERA in cui Petru suonò per l'ultima volta un commando composto da almeno otto persone «tutte motorizzate ed eccitatissime», come racconta il pentito Salvatore Sarno, partì con l'ordine di «fare un macello» e mandare così un messaggio alla famiglia malavitoso dei Mariano. Era la sera del 26 maggio 2009. Il gruppo sparò all'impazzata nel cuore di Montesanto e colpì per errore il musicista romeno Petru Birlandeanu, che morì poco dopo nella stazione della Cumana, sotto gli occhi impotenti della moglie e di decine di viaggiatori spaventati.

Un anno dopo quell'azione ripresa dalle telecamere a circuito chiuso e trasmessa in tutto il mondo, comincia oggi davanti alla terza sezione della Corte di Assise il processo a tre dei presunti componenti di quella batteria di fuoco: Marco Riccio e cugini Maurizio e Salvatore Forte. Si sono costituiti parte civile la moglie e i figli di Petru, il ragazzino di 14 anni che durante la scorribanda fu ferito di striscio da un proiettile, il Co-

mune di Napoli e la Regione Campania. All'udienza parteciperanno inoltre i rappresentanti di Libera, del coordinamento campano delle vittime innocenti della criminalità e della fondazione Polis. Le indagini sono state condotte dalla squadra mobile diretta dal vicequestore Vittorio Pisani con il coordinamento dei pm del pool

anticamorra Sergio Amato e Michele Del Prete insieme al procuratore aggiunto Alessandro Pennasilico. Tre collaboratori di giustizia hanno reso dichiarazioni sul fatto. Alle indagini hanno contribuito anche cinque testimoni. Ricci era stato arrestato meno di due mesi dopo il raid. I cugini Forte furono bloccati invece a Malaga agli inizi di ottobre.

Ma ora che il caso è davanti alla Corte d'Assise, si profila battaglia fra l'accusa e la difesa, rappresentata dagli avvocati Mauro Valentino, Raffaele Chiummariello, Claudio Davino, Carlo Ercolino, Leopoldo

Perone. I legali potrebbero chiedere una perizia sui filmati acquisiti agli atti. In attesa che il dibattimento faccia chiarezza sulle singole posizioni, resta il dato sconvolgente della scorribanda condotta impunemente in pieno centro cittadino e di un uomo incolpevole ammazzato senza ragione. Dopo aver sparato all'impazzata, è sempre il racconto del pentito Salvatore Sarno, i sicari «erano tutti eccitati e impegnati a decidere come distruggere le armi utilizzate. Non mi parlarono di nessun morto - evidenzia il collaboratore - per cui ne dedussi, quando appresi la notizia di quella morte, che i gruppi di fuoco non si erano nemmeno accorti di aver ucciso una persona». Anzi, sottolinea Sarno, «ridevano e scherzavano per quello che avevano fatto»: senza fare riferimento alcuno allo sfortunato Petru, suonatore di fisarmonica e vittima innocente che chiede, adesso, giustizia.

(d. d. p.)

L'iniziativa

## Da Napoli l'urlo degli studenti: Palermo è nostra, non di Cosa nostra

Sfilano per le vic del capoluogo 2500 giovani sbarcati in Sicilia dalle navi della legalità

**Daniela De Crescenzo**

INVIATO

PALERMO. Le lenzuola bianche sono tornate ad affacciarsi dai balconi di Palermo. E con loro vecchi, uomini, donne, che hanno applaudito l'esercito di studenti, insegnanti, genitori. In diecimila hanno attraversato le strade della città. Due cortei sono partiti dall'aula bunker dell'Ucciardone dove si celebrò il maxi-processo, e da via D'Amelio, dove saltarono in aria Paolo Borsellino e la sua scorta, per raggiungere l'albero di Falcone in via Notarbartolo. Un lungo serpente attraverso la città per dire no alla mafia e ricordare Giovanni Falcone ucciso 18 anni fa. I ragazzi hanno appena preso posizione dietro lo striscione con la scritta

«Per non dimenticare» quando Maria Falcone, sorella del magistrato, chiede il microfono: alza lo sguardo verso i balconi e urla: «Voglio ringraziare tutti quelli che sono affacciati, finalmente ci sono, finalmente fanno il tifo per noi».

Si respira aria di speranza a Palermo: tanti credono che sia arrivato il momento della verità. «Questa volta ce la possiamo fare - dice Vincenzo Agostino, il papà di Antonino, ammazzato con la moglie Ida Castellucci - . Ora qualcuno vuole raccontare cosa ci fu dietro le stragi degli anni '90. Il giorno in cui finalmente sapremo sarà una vittoria per l'intero Paese». Quel giorno lui si taglierà la barba che porta lunga e bianca da quando, nell'agosto dell'89, gli uccisero il figlio. Quel giorno nessuno dei ragazzi che ora marciano verso l'albero Falcone era nato. Eppure tutti, grazie ai loro insegnanti, conoscono la storia di «Giovanni e Paolo», come familiarmente chiamano i magistrati uccisi: 2.500 sono arrivati con le due

navi della legalità partite da Napoli e Civitavecchia. Sfilano 30 scuole campane: ci sono i ragazzini della Viviani, del Denza, del Pontano, della Levi, dell'Archimede, del 22° circolo didattico e della Gigante di Napoli. E poi gli studenti di Torre del Greco, Battipaglia, Castellammare, Marigliano, Frattamaggiore, Airola, Guardia Sanframonti, Forio, Cava dei Tirreni, Meta di Sorrento e Gioia Sannitica. Con loro le delegazioni delle comunità per minori don Peppe Diana e i grup-

pi Extra e Merigo di Napoli.

«Uno, due, tre, quattro cinque, dieci, cento passi», urlano i Modena City Ramblers. «Uno, due, tre, quattro, cinque, dieci cento passi», rispondono mille, duemila, diecimila voci. È un corteo lungo e colorato quello della legalità. I bambini della Levi di Scampia sfilano con mostrando grandi cuori rossi, quelli del 22° circolo Alberto Mario di Napoli hanno scritto su uno striscione: «Caro giudice crediamo alle tue parole "Possiamo sempre fare qualcosa"». E quelli della Rudinò di Boscoreale hanno coniato lo slogan «Agire, lottare, costruire sognare». E poi c'è un gruppo di imbavagliati che protesta contro la legge sulle intercettazioni, e un altro che grida a squarciagola «Palermo è cosa nostra».

Poco dopo le 17 sono tutti sotto l'albero Falcone. Su un palchetto cantano i ragazzi di Addio Pizzo, si esibisce Christian Imperato, il tredicenne del quartiere Arenella scoperto da Gerry Scotti e diventato una star, legge un brano Gianfranco Iannuzzi. Poi è la volta dei colleghi di Falcone e Borsellino: Fausto Cardella, Antonio Ingroia, Leonardo Guarnotta. Mancano pochi minuti alle 18, l'ora della strage, quando prende la parola il procuratore antimafia Pietro Grasso e scandisce i nomi delle vittime: Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montanari. Suona il silenzio. Un minuto.



**La manifestazione** Una delle navi della legalità sbarcate a Palermo

### Il corteo

Dall'Ucciardone hanno marciato verso l'albero della legalità «Vogliamo la verità su chi ha ucciso Giovanni e Paolo»



## Federico II Un progetto internazionale con l'ateneo partenopeo in prima fila

# Laboratori di giochi di ruolo contro i disagi giovanili

Piano multidisciplinare con psicologi, fisici ingegneri ed informatici

**Costanza Falanga**

Si chiama Nac, ovvero, Natural and artificial cognition, ed è un laboratorio molto speciale che fa capo al Dipartimento di scienze relazionali «Gustavo Jacono» della Federico II. È in questo laboratorio molto singolare che giovani menti di diversa estrazione intellettuale lavorano ad una serie di progetti di ricerca finanziati dalla Comunità europea. I progetti sono per lo più programmi life long learning «Leonardo da Vinci», con uno scopo molto particolare: l'uso di un software per giochi di ruolo

online con obiettivi improntati ad una finalità singolare. Migliorare la qualità della vita e le condizioni di disagio attraverso la tecnologia più avanzata. Si va dalla mediazione di veri e propri conflitti (tipo Irlanda del Nord, Cipro, ecc), alla formazione aziendale, dal supporto didattico in aula (come ad esempio fa uno dei più recenti progetti dal nome molto eloquente, «Sinapsi») al disagio adolescenziale e alla disabilità.

I progetti di ricerca per i quali sono impegnati giovani ricercatori napoletani (psicologici, fisici, ingegneri, matematici, esperti di software) vedono coinvolti partner provenienti da diversi Paesi europei: Regno Unito, Irlanda, Spagna, Romania, Francia, Slovacchia, Cipro. Oltre a



**L'università** L'ingresso della Federico II dal corso Umberto, l'ateneo partecipa a un prestigioso progetto internazionale

tutti questi Paesi, i progetti vedono anche il coinvolgimento di diversi atenei italiani, nonché di altrettante realtà aziendali impegnate attivamente nei processi di formazione. Come se non bastasse, a tutto questo complesso network di intelligenze, saperi, professionalità varie si aggiunge anche il coinvolgimento di diversi atenei italiani, tutti insieme per la realizzazione di un unico grande obiettivo umanistico e scientifico insieme. A Napoli, tra altri, ci lavorano, Orazio Miglino, Michela Ponticorvo, Alessandra Delli Veneri, Franco Rubinacci, Andrea Di Ferdinando, Massimiliano Caretti, Massimiliano Schembri, Alberto Venditti, Maria Lucrezia Nigrelli e Nicola Lettieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CAPODIMONTE** MANIFESTAZIONE "LA STRADA CI INSEGNA" DELL'ASSOCIAZIONE "ASSO È"

## **Educazione stradale per i giovanissimi, insegnata nelle scuole**

L'educazione stradale come "veicolo" per infondere nelle giovani generazione l'importanza del rispetto delle regole della società civile. È questo lo scopo dell'iniziativa "La strada ci insegna", ideata dall'associazione "Asso è" che si è svolta nel bosco di Capodimonte. La manifestazione, alla sua quarta edizione, ha rappresentato l'occasione per avvicinare le famiglie al mondo del Terzo Settore e del volontariato. Tanti i bambini presenti, così come tante sono state le scuole e le associazioni intervenute: tra esse la neonata "Nuovo Avvenire Sport" che, come racconta il suo Presidente Gianluca Esposito, «pone tra i suoi obiettivi quello di avvicinare i giovani ed i giovanissimi alle discipline sportive, perché attraverso lo sport si attui il riscatto sociale». «Questa iniziativa - ha sottolineato il Presidente di "Asso è", Luca Di Liddo - rappresenta ormai una tradizione. La giornata di festa di questa mattina è stata preceduta da una serie di lezioni formative sul tema dell'educazione stradale nelle scuole», tra queste c'è l'Istituto Comprensivo "Fausto Nicolini". Come ogni anno i bambini presenti hanno potuto attraversare un mini percorso pedonale attrezzato con piccoli segnali stradali. L'evento si è concluso con una dimostrazione di discesa da scala da parte dei Vigili del Fuoco, partner dell'iniziativa insieme all'Acì Napoli ed alla Polizia a Cavallo. Stefano Pisaniello

## IN BREVE

### CONSIGLIO COMUNALE MONOTEMATICO

## Mancano donatori, allarme del Comune

Il sindaco di Napoli Rosa Iervolino Russo, il presidente ed i vice presidenti del Consiglio comunale Leonardo Impegno, Vito Lupo e Vincenzo Moretto, presentano oggi (ore 12) nella sala della Giunta di Palazzo San Giacomo la seduta del Consiglio comunale, che si terrà al Maschio Angioino mercoledì 26 maggio alle ore 11 e che sarà dedicato alla donazione degli organi. Alla conferenza stampa di domani saranno presenti, tra gli altri, il dottor Fulvio Calise, responsabile della struttura complessa di Chirurgia epatobiliare e trapianto di fegato, ed il presidente della Commissione sviluppo Salvatore Galiero. Il consiglio comunale di mercoledì sarà dedicato alla delicata questione della sensibilizzazione alle donazioni, nell'ambito della campagna "Dona gli organi Dona la vita", in una regione dove c'è carenza cronica di donatori. Al Maschio Angioino saranno presenti i rappresentanti della Regione Campania e della Provincia di Napoli, del Commissariato per la sanità in Campania, dell'Ufficio scolastico Regionale.

**IN BREVE****BAGNOLI, SOCCAVO E PIANURA****Contributi alle imprese, riaperto il bando**

L'assessorato comunale allo Sviluppo ha riaperto i termini per la presentazione delle domande di contributo per sostenere, accrescere o far nascere attività imprenditoriali nei quartieri di Bagnoli, Soccavo e Pianura. A partire dal 15 giugno 2010 sarà, dunque, possibile per gli imprenditori che vogliono innovare e per quelli che desiderano proporre nuovi progetti, presentare domanda per la concessione dei finanziamenti al Servizio Impresa e Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Napoli. I contributi economici andranno a valere sulle risorse avanzate - circa 910mila euro - dal VI Programma della legge 266/97. «Tra gli obiettivi del bando - ha osservato l'assessore allo Sviluppo Mario Raffa - particolare significato assume la concessione alle imprese finanziate di un ulteriore contributo (fino a 3.000 euro), per la formazione e riqualificazione, in vista del reimpiego nel circuito produttivo, dei lavoratori socialmente utili operativi presso il Comune di Napoli e dei lavoratori iscritti alle liste di mobilità da non più di un anno. Le domande saranno valutate fino all'esaurimento del fondo complessivo messo a bando e comunque non oltre il 15 settembre del 2010. Con la procedura a sportello - continua Raffa - si avrà una tempistica estremamente ridotta per l'erogazione dei finanziamenti ed anche i tempi per la presentazione delle candidature partiranno già dalla metà del mese di giugno. I soggetti destinatari delle agevolazioni - conclude Raffa - sono stati differenziati in base alle vocazioni ed alle preesistenze produttive e commerciali delle aree. A Bagnoli: manifattura, commercio, turismo, tempo libero, cultura e ricerca».



🕒 **Alla Mostra d'Oltremare dal 10 al 20 giugno**

## Fiera della casa, dal design all'aiuto-mutui

**F**iera della casa edizione numero 53. Il più importante evento del Centrosud dedicato all'arredamento, all'architettura, al design sarà di scena alla Mostra d'Oltremare dal 10 al 20 giugno, in uno spazio di oltre 75mila metri quadrati fra indoor e dehor. Forte dei suoi oltre 90.000 visitatori unici registrati nel 2009, da quando è gestita da "On Communication" che affianca la direzione generale dell'ante Mostra D'Oltremare, la Fiera della Casa offre più di un'attrattiva con un calendario di eventi serali di intrattenimento e un palinsesto di contenuti di settore che completa l'esposizione di arredi, tecnologia, rivestimenti ed impianti, cucine, componibili, wellness, design contemporaneo e contract introdotti dai migliori rivenditori italiani.

«Da oltre mezzo secolo, la Fiera della Casa si caratterizza per il suo servizio al consumatore - dalla famiglia ai giovani - che cerca expertise autorevole sul mondo casa — osserva Sigfrido Caccese di On Communication —. Il nostro impegno è firmare un allestimento funzionale ad evidenziare la selezione che abbiamo operato per presentare ai visitatori i migliori partner per il nostro ha-

bitat, i luoghi di lavoro e tempo libero: le grandi firme di design dialogano utilmente con i più capillari servizi per l'edilizia, la sicurezza e gli impianti domestici, senza trascurare una ricca scelta di arredi per esterni e una serie di autorevoli mostre di industrial design ed architettura. I visitatori programmeranno i loro acquisti in fiera per approfittare degli sconti offerti dagli espositori, che saranno confermati anche per l'edizione 2010».

Dal Padiglione 1 al 4 questa edizione della Fiera ospita l'arredo di interni; dal 5 al 6 i servizi per la casa (tra cui impianti, depurazione acque, allarmi e dispositivi di sicurezza, elettrodomestici, assicurazioni e servizi finanziari); il padiglione 9 ed il padiglione America Latina ospiteranno mostre di architettura; il padiglione 10 il design delle grandi firme e gli spazi esterni della Mostra l'arredo per giardini e dehor, incluse piscine, e tutte le novità per l'arredo urbano, accanto ad un'area di mercato utensili da cucina e comunità e complementi di arredo.

Accanto al Teatro Mediterraneo, sarà come di consueto ubicata l'area food, che quest'anno offrirà — in occasio-

ne delle partite dei Mondiali di Calcio di Sudafrica trasmesse sul maxi schermo di 60 metri quadrati in diretta con radiocronaca a cura di Carlo Alvino — menu dal mondo accanto ad un'offerta di piatti tradizionali italiani e napoletani. La complessa macchina architettonica della Mostra è stata portata al suo antico splendore e la sua funzione oggi, accanto alle manifestazioni fieristiche, comprende anche il wellness, la cultura e lo spettacolo dal vivo, grazie anche alla ristrutturazione di alcuni suoi spazi, tra cui il Padiglione dell'America Latina (1999), il Teatro Mediterraneo (2000), la prestigiosa Arena Flegrea (2001), l'ingresso monumentale (2002), i Padiglioni del Complesso Caboto (2003), il Laghetto dei Bagni di Fasillides (2004), la Piscina Olimpica ed il complesso sportivo Wedo (2005), la spettacolare Fontana dell'Esedra ed il suo complesso meccanismo di giochi d'acqua, di suoni e di luce (2006). La Fiera della casa resterà aperta dal lunedì al venerdì dalle 17.00 alle 24 (ingresso 3 euro), dal sabato alla domenica dalle 10 alle 24 (ingresso 5 euro).

**ANNA PAOLA MERONE**

## Disastro Capodimonte anche il parroco s'infuria

Dal Parco Reale al Moiarriello: la "Posillipo dei poveri" lasciata al degrado da Municipalità III e Comune. I progetti ci sono ma restano nel cassetto. Strade gruviera, mancano vigili urbani, spazzini e illuminazione. **di** *Ciro Pellegrino*

Il gruppetto di anziane si è avvicinato dopo la messa, raccontando di un'altra scampata tragedia: una donna che si è fratturata le braccia rovinando sul suolo a causa del manto stradale gruviera: si è fatta male, poteva andarle molto peggio. Il parroco, raccontano, ha allargato le braccia, dicendo che si, bisognerebbe intervenire perché per Capodimonte occorrerebbe fare molto di più. Quel prete è don Giuseppe Costagliola, sacerdote della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Porta Piccola, stupendo borgo degradato. Un simbolo del fallimento delle Municipalità e dell'Amministrazione comunale di Napoli: a Capodimonte la giunta

di Rosa Russo Iervolino insieme al parlamentino della Terza Municipalità Stella-San Carlo Arena (il presidente è tale Alfonso Principe, centrosinistra) ha miseramente fallito.

**CI SONO PROVETANGIBILI** dell'incuria in cui è stata lasciata quella che in napoletani del rione Sanità chiamavano la "Posillipo dei poveri" per il panorama mozzafiato che offre senza dover salire sulla collina della Napoli-bene. Sono le quotidiane denunce dei residenti, di chi cerca di fare qualcosa. Carmine Maturo, ambientalista di lungo corso è testardo e continua a portare i turisti lungo la stradina che da salita Moiarriello porta su, verso via

**Don Giuseppe, il prete di Porta Piccola si sfoga coi residenti:**

«Più impegno dalle istituzioni»

► Nella foto grande, la Basilica di Capodimonte. A destra, il Museo e la "Porta Piccola"

Ottavio Morisani e in una ginkana di curve risale fino al Parco borbonico e al museo. Ogni weekend deve sfidare cumuli di monnezza, auto in scota selvaggia, strade gruviera: gli assessori comunali Paolo Giacomelli (Rifiuti) e Agostino Nuzolo (Viabilità e strade) non sanno nemmeno che esiste, Capodimonte. Così come non lo sanno i vigili urbani e i tecnici dell'illuminazione pubblica, più rari degli ufo o dell'acqua nel deserto. Il Moiarriello è una collezione di pericolose buche e perfino il parapetto è pericolante in alcuni punti. Via Santa Maria delle Grazie e via Bosco di Capodimonte sono delle trappole per scooter e auto: il rischio di incidenti è altissimo.

I turisti che si inerpicano verso Museo e Osservatorio Astronomico (è difficile arrivarci, c'è un rarissimo bus dell'Anm) non hanno adeguata segnaletica. E i residenti? Per loro è un inferno: «Non iniziano i lavori di riqualificazione a Porta Piccola - dice Gennaro Centanni, consigliere comunale del Pd, le cui denunce su Capodimonte giacciono sui tavoli degli assessorati da anni -. Dicono che l'area è una risorsa. E poi non fanno nulla. Si progettava una stazione del metrò, dov'è? Sono stati stanziati 1,5 milioni per l'inquietante progetto di una funivia dal Museo Archeologico a Capodimonte, dove sono finiti questi soldi? Il progetto è inutile perché già bocciato dal Consiglio comunale».

**DOVE NON ARRIVANO** le istituzioni arrivano le associazioni: "Rosso Democratico" animata da Vincenzo Acampora con una lista di interessanti richieste: internet wi-fi libero per piazzetta Porta piccola, per i parchi di Via Lieti e viale del Poggio. E ancora: un biglietto unico per visitare Museo di Capodimonte, Catacombe di San Gennaro e Osservatorio Astronomico con una navetta di collegamento con i vari siti. Proposte intelligenti: al Comune e alla Municipalità III, difatti, non passano. ■

**Rione Sanità.** Un centinaio di persone a fine visita guidata ha occupato per protestare l'antico cimitero

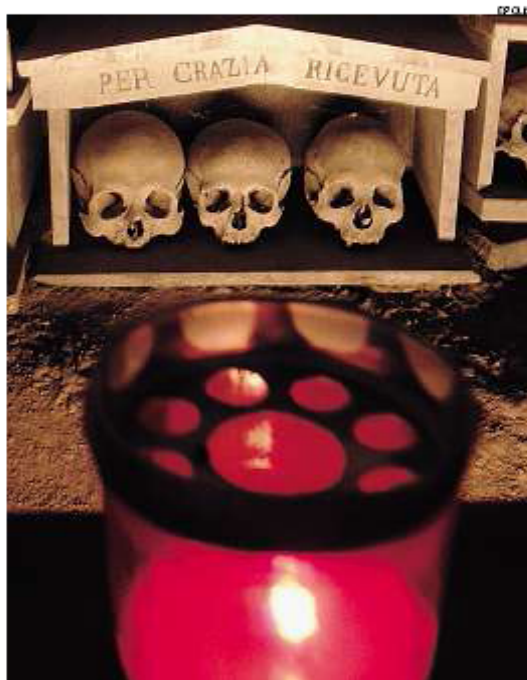
## Blitz all'Ossario delle Fontanelle i cittadini: «Deve restare aperto»

◉ Sono 10 anni che il sito è chiuso perché non c'è un accordo tra gli Enti per la gestione

**Arnaldo Capezzuto**  
arnaldo.capezzuto@epolis.sm

■ Sembra che il cimitero delle Fontanelle sia avvolto da un fitto mistero. L'antico ossario, che custodisce i resti umani dei napoletani meno abbienti morti con la peste tra il 1600 e il 1800, non si capisce perché debba restare chiuso.

**L'UNICA PARENTESI** di rara fruizione per turisti e napoletani del sito resta quella della kermesse culturale del "Maggio dei monumenti". Non si capisce perché il cimitero delle Fontanelle debba restare sbarrato. E' quello che si sono chiesti - ieri pomeriggio - visitatori, attivisti dei centri sociali, associazioni, residenti e alcuni religiosi che rompendo gli indugi hanno occupato l'ossario. Un blitz veloce



► Tempietto con un lumino al cimitero delle Fontanelle

dove i manifestanti hanno srotolato e affisso uno striscione all'ingresso con su scritto "I cittadini del rione Sanità riaprono il cimitero delle Fontanelle". L'occupazione è avvenuta al termine dell'ultima visita guidata effettuata nel pomeriggio. I dimostranti hanno chiesto un incontro urgente con il sindaco Rosa Russo Iervolino e con le autorità competenti per capire i motivi della chiusura permanente dell'ossario e avere certezze che il cimitero possa restare aperto. «Siamo sicuri che questo valore storico-artistico porterà un vero sviluppo economico, sociale e culturale per questo quartiere così emargi-

nato - si legge in un volantino distribuito dai manifestanti - la Sanità e le Fontanelle non sono solo luoghi di degrado e di camorra, ma luoghi densi di cultura e di possibile riscatto sociale». A stretto giro la risposta del sindaco Rosa Russo Iervolino: «La riapertura del Cimitero delle Fontanelle è nei programmi che il Comune intende realizzare a breve termine». E poi: «So che chiedono un incontro per discutere della riapertura in maniera stabile - spiega il sindaco - questo obiettivo è anche il nostro, perciò sono disponibile a ricevere una delegazione dei manifestanti, purché l'occupazione cessi».

### I dati

#### L'ossario

■ L'antico ossario si sviluppa per circa 3.000 metri quadrati e la cavità è stimata attorno ai 30.000 metri cubi. Si trova nel cuore del Rione Sanità ricco di

storia e tradizioni, appena fuori dalla città greco-romana scelta per la necropoli pagana e più tardi per i cimiteri cristiani. Il sito conserva da 4 secoli di resti umani.

# Fontanelle: rivolta per il Cimitero

**“RIAPPROPRIAZIONE”** Clamorosa protesta ieri al borgo Vergini-Sanità per chiedere l'apertura dell'antica cava-ossario famosa in tutto il mondo.

Quattro, forse cinquemila persone in due giorni. Un flusso straordinario, superiore a quello di quasi tutti i musei cittadini, quello che si è registrato tra ieri e sabato nel Cimitero delle Fontanelle, aperto in via del tutto eccezionale per questo week end del Maggio dei monumenti. E ieri sera, una parte di questi visitatori ha atteso l'ultima visita ed ha manifestato - con una pacifica e simbolica occupazione, definita “riappropriazione”, dell'antico luogo di culto - per chiedere al Comune di Napoli che venga riaperto e magari affidato proprio ai giovani del quartiere. Gli amministratori di Palazzo San Giacomo, infatti, dal 2002 ad oggi hanno più volte annunciato l'apertura (in pianta stabile) ma, come in tanti altri casi, si è trattato solo di annunci e promesse, puntualmente disattesi. Ieri, il quartiere ha detto basta.

**Padre Alex Zanotelli**

Dietro lo striscione (“Il quartiere Sanità riapre il

Cimitero delle Fontanelle”) insieme con gli abitanti dell'antico borgo - consapevoli dell'importanza che avrebbe la riapertura per la rinascita del quartiere - c'erano anche Alex Zanotelli e il parroco Antonio Loffredo (che già gestisce le catacombe della zona e al quale molti vorrebbero che fosse affidato il cimitero), e i rappresentanti delle associazioni che si battono per la difesa e la valorizzazione di tutti i “gioielli” abbandonati nel sottosuolo, *in primis* gli ipogei funerari greco-romani.

**L'esperienza di Parigi**

Un'immensa cavità scavata nel tufo dei canyon di quella che viene chiamata la “Valle dei morti”: il Cimitero delle Fontanelle è uno dei luoghi più suggestivi della città. A Parigi vi è qualcosa di analogo: il grande ossario realizzato tra il '700 e l'800 nel sottosuolo della città, noto come “Catacombs” (metrò Denfert-Rochereau), ha oltre 11mila metri di corridoi, è perfettamente gestito da poche persone (ingresso 7 euro) e fa registrare un milione di visitatori all'anno. **Antonio E. Piedimonte**

# Rivolta per il cimitero delle Fontanelle

*I residenti della Sanità: "Non lo chiudete, i turisti sono oro"*

**BENIAMINO DANIELE  
BRUNELLA RISPOLI**

STAVOLTA i cancelli del cimitero delle Fontanelle non si chiuderanno. Un gruppo di cittadini srotola un grande striscione arancione: "la Sanità riapre il cimitero" c'è scritto, tra la curiosità dei turisti che visitano l'antico ossario. Con loro anche padre Alex Zanotelli e il parroco del rione Sanità, Antonio Loffredo. Alle 18 il pesante portone di metallo di metallo grigio avrebbe dovuto richiudersi come accade ogni anno, quando il sito, dopo il Maggio dei Monumenti — che richiama centinaia di visitatori — viene chiuso fino alla successiva edizione della manifestazione.

Ma stavolta no. Con un blitz pacifico gli abitanti del rione Sanità annunciano che non andranno via finché non avranno ricevuto rassicurazioni dal sindaco Iervolino: il cimitero resta aperto. Ma il sindaco è a Roma. I "rivoltosi" provano allora a contattare inutilmente qualche assessore. Nell'attesa sono disposti a trascorrere anche la notte tra le "capuzzelle" dei morti. Annunciano che lunedì mattina il cancello resterà aperto: faranno loro da guide per i turisti. Distribuiscono anche un volantino per spiegare le ragioni della protesta: "Il cimitero delle Fontanelle è un grande tesoro per il nostro quartiere ed è chiuso da dieci anni no-

nostante che i lavori di consolidamento siano costati svariati milioni di euro". La cava di tufo che ospita l'ossario è stata messa definitivamente in sicurezza nel

2006: gli esperti del Servizio geologico del Comune monitorano costantemente crepe e spaccature.

"E' un ossario unico — racconta una giovane visitatrice —. E' assurdo tenere chiuso un sito che è già fruibile al pubblico». Anche padre Alex Zanotelli ha voluto manifestare insieme con gli abitanti del rione Sanità: «Questo è

un quartiere povero. Un sito con una tale attrattiva turistica darebbe ben altro respiro alla zona. Bar, ristoranti e occasioni di lavoro per i giovani». Il religioso non giustifica i costi di gestione troppo alti per scusante e commenta: «La verità è che il Comune finora

è stato assente». Francesco Ruotolo, abitante del quartiere, aggiunge: «La Sanità non è nell'agenda politica. Non contiamo nulla». In serata arriva il messaggio della Iervolino: «La riapertura del cimitero delle Fontanelle è nei programmi del Comune. So

che i residenti chiedono un incontro per discutere della riapertura della struttura in maniera stabile. Questo obiettivo è anche il nostro, sono disponibile a ricevere una delegazione purché l'occupazione cessi subito».

---

**"Domani faremo noi da guida"  
Padre Zanotelli: "È fonte di guadagno per il quartiere"**

---

**Il caso.** Niente organizzazione, zero fondi: dopo vent'anni l'evento potrebbe sparire

# Galassia Gutenberg addio è a rischio la fiera dei libri

La Regione Campania potrebbe recuperare in extremis la kermesse campana

**Ciro Pellegrino**  
 ciro.pellegrino@epolis.sm

Contattare il quartier generale di Palazzo Armieri è inutile, al quel numero di telefono non risponde più nessuno. Lo scorso anno, invece fervevano i preparativi per la 20esima edizione. Ma 12 mesi dopo è tutto cambiato. L'edizione 2010 potrebbe non vedere la luce: "Galassia Gutenberg" la fiera napoletana dei libri, storico e unico evento del genere nella terza città d'Italia, rischia di sparire nel silenzio più assoluto.

**IRONIA DELLA SORTE** le pessime notizie su "Galassia" sono emerse in giorni di festa per l'editoria: proprio ieri tante librerie cittadine hanno offerto sconti ai clienti in occasione della "Festa del libro" promossa dal Centro per il Libro e la Lettura e dall'Associazione italiana editori (Aie), in collaborazione con l'Associazione Librai Italiani e il supporto di Anci e l'Unione delle Province Italiane. Ma qual è il problema di "Galassia Gutenberg"? Anzitutto i soldi: sia la uscente giunta Bassolino che da quella nuova di Stefano Caldoro alla Regione non si sono dimostrati sensibili



Una delle precedenti edizioni di "Galassia Gutenberg" la fiera del libro di Napoli

## Il dato

### Dopo vent'anni anniversario amaro

Nata negli anni Ottanta, "Galassia Gutenberg" è anche una associazione, presieduta dall'editore Franco Liguori. Lo scorso anno l'evento ha festeggiato i suoi vent'anni. Forse gli ultimi.

all'argomento. Poi la formula, vecchia, noiosa, da cambiare: negli ultimi anni la kermesse che dalla Mostra d'Oltremare era passata alla Stazione Marittima, si era trasformata in una sorta di triste mercatino, generando il disappunto di alcuni tra i più raffinati editori-librai attivi sul territorio partenopeo.

**L'EDIZIONE 2009 DI "GALASSIA"** che pure aprì i battenti tra mille difficoltà, aveva quali sponsor istituzionali Regione Campania, Comune e Provincia

di Napoli, Unione degli Industriali e Ufficio scolastico regionale della Campania. Poi istituti bancari, aziende del settore cartolibrario e media partners: era anche entrata nel circuito del "Maggio dei monumenti" (vista la data, dal 29 maggio al 1 giugno). A quanto apprende *Il Napoli*, per quest'anno nessuno si è ancora fatto avanti. C'è il concreto rischio che quest'edizione salti, sempre che la nuova Regione non voglia evitare lo "schiaffo" mediatico e organizzarla a settembre. ■

**Elezioni.** Riconfermata la squadra dell'uscente Lucarelli. Alle urne anche per il sindacato

## Ordine dei Giornalisti rinnovati gli organismi

■ Ieri giornalisti al voto per il rinnovo del Consiglio regionale dell'Ordine e per eleggere i delegati all'Ordine nazionale e per rinnovare il direttivo dell'Assostampa, il sindacato regionale di categoria. Grossa affluenza alla Mostra d'Oltremare, alle 18 urne chiuse e via allo spoglio: sono risultati eletti per i giornalisti professionisti il presidente uscente Ottavio Lucarelli, cro-

nista di Repubblica, con 551 voti; Antonello Perillo (486 voti) e Gianfranco Coppola (440) entrambi colleghi della Rai Tv; Paolo Mainiero (428) de Il Mattino, Pino Di Martino 409 (direttore di Cronache di Napoli) Rossana Russo (402 voti) di Canale 9 e corrispondente di La7 da Napoli. All'Ordine nazionale eletti Maria Chiara Aulisio (525 voti) de Il Mattino; Antonio Sas-

so (465 voti) direttore de Il Roma; Carlo Verna (452 voti) segretario dell'Usigrai e Vincenzo Esposito (381 voti) del Corriere del Mezzogiorno). Per i pubblicitari riconferma per Mimmo Falco che avrà nel Consiglio il magistrato Enzo Albano. Sul fronte dell'Assostampa, affermazione per la lista unitaria che schierava il presidente uscente, Enzo Colimoro. All'Unione Cronisti Campania confermato alla presidenza Renato Rocco. Curiosità: ieri alle urne anche il neopresidente della Giunta regionale Stefano Caldoro e l'europarlamentare Clemente Mastella, entrambi giornalisti. ■



► Ottavio Lucarelli

## Il voto

### Ordine dei giornalisti, confermato Lucarelli al consiglio regionale

**NAPOLI** - Ieri i giornalisti dell'ordine regionale della Campania hanno rinnovato il consiglio regionale, i delegati a quello nazionale ed il consiglio dei revisori dei conti. Sempre nella giornata di ieri si sono svolte anche le votazioni relative al rinnovo del consiglio direttivo, dei sindaci e dei probiviri della Campania dell'associazione nazionale della Stampa. Per l'ordine regionale - sezione professionisti - hanno votato 667 colleghi: 645 le schede valide, 16 le nulle e 6 le bianche. Gli eletti sono il presidente uscente **Ottavio Lucarelli** (nella foto) con 551 preferenze, **Antonello Perillo** (486), **Gianfranco Coppola** (440), **Paolo Maniero** (428), **Giuseppe De Marino** (409), e **Rossana Russo** (402). I non eletti per non aver raggiunto il

quorum - esponenti della lista che si contrapponeva a quella del presidente uscente - sono stati **Marcello Curzio** (183), **Cristiana Barone** (76) ed **Aiello** (46). Per i revisori dei conti dell'ordine regionale dei professionisti sono stati eletti **Massimiliano Amato** (449) e **Raffaele Riccio** (441). Per l'ordine nazionale dei professionisti hanno votato 667 colleghi: 636 le schede valide, 17 le nulle e 14 le bianche. Sono stati eletti **Maria Chiara Aulisio** (525), **Antonio Sasso** (465), **Carlo Verna** (452) e **Vincenzo Esposito** (381). I non eletti per non aver raggiunto il quorum sono



stati **Marolda** (122), **Borriello** (97) e **Nigro** (30). Per l'ordine regionale - sezione pubblicisti - hanno votato 1285 colleghi. Gli eletti all'ordine regionale sono stati **Domenico Falco** (1170), **Enzo Albano** (1118) ed **Innocenzo Militerni** (1079). Per l'elenco regionale dei pubblicisti è stato eletto revisore dei conti **Riccardo Musto** (1093). All'ordine nazionale, sezione pubblicisti, sono stati eletti **Salvatore Campitiello** (1105), **Giovanni Fuccio** (1049), **Gennaro Guida** (1073), **Giuseppe Riccio** (950), **Maurizio De Tilla** (955), **Domenico Santonastaso** (956), **Claudio Ciotola** (956), **Armando De Rosa** (968) ed **Annamaria Riccio** (970). Per l'Assostampa risultati in nottata. Dalle prime schede scrutinate era in testa **Enzo Colimoro**.